

ABONNAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine, contesi in 10 alla linea. Per più volte si farà un buono. Articoli continuati in 15 la linea.

Lo scandalo di Francia.

Più che alla questione bulgara in permanenza, o alla ipotetica questione macedonica ormai quasi svaporata, nel mondo dei politicanti l'attenzione si volge alla Francia.

Come dicemmo l'altro giorno, lo scandalo recente, rivelato dalle Gazzette di colà, deve giudicarsi non già qual sintomo di corruzione morale di questo o quello individuo, bensì quale indizio di profonda corruzione sociale. E se sintomi di questa specie prelusero alla caduta della Monarchia di luglio; se durante il secondo Impero le accuse scorse degli analfanti a Repubblica anticiparono moralmente la catastrofe di Sedan, oggi noi siamo assai dubbiosi circa la durata della terza Repubblica francese.

Quanto oggi si dice di Caffarel, di Boulanger, di Andlau, di Wilson, palesa la cancrena di una società guasta in quelli elementi che costituiscono ovunque la base della solidità delle politiche istituzioni; dunque se tanta corruzione, sebbene larvata da oneste parvenze, esiste nell'Esercito ed in Parlamento, c'è poco a sperare riguardo alla consistenza ed efficacia delle istituzioni medesime.

Non crediamo già che li su due piedi abbia il Grevy, Presidente della Repubblica, a dimettersi, perchè suocero del deputato Wilson; che il senatore Andlau abbia da involgere tutto il Senato francese nel pubblico disprezzo; ma, quand'anche contro il Boulanger non esistessero che vaghi sospetti, egli è uomo perduto, e svanite con lui certe utopie, fabbricate poc'anzi da sognatori del militarismo, che credettero per un momento di ravvisare in questo Generale l'ambizione ed il genio del capostipite de' Napoleonidi. Esca pur libero dal presente scandalo il Boulanger; ma per lui è scomparsa quell'aureola di popolarità che gli aveva sino a ieri attribuita nomea assai pericolosa per la pace interna della Francia, e persino per la pace dell'Europa.

Noi desideriamo vivamente che l'affare sia sgonfiato da tutte quelle esagerazioni, di cui per solito abusa la partigianeria politica a scapito della fama degli avversari. Quindi accoglieremo volentieri tutte le *mitiganti*, di cui farà sfoggio la Stampa amica degli imputati, a meno che non fossero evidentemente artificiose. Ma se anche, ben ventilati i fatti come si usa in una formale istruttoria, que' fatti genuini venissero forse a dispogliarsi di quanto più apparve fraudolento e delittuoso, ne rimarrà sempre triste memoria, e lo scandalo produrrà assai probabilmente ef-

fetti non lievi sulla cosa pubblica, specie sul contegno delle Parti politiche alla Camera e nel Senato. Odierni telegrammi alludono a questa probabilità, che sarebbe confermata dalla notizia del ritorno, oggi, a Parigi del Presidente Grevy, e dell'anticipata riconvocazione del Parlamento.

Parigi, 13. Avendo il generale Boulanger, in seguito alle reiterate domande del ministro della guerra, risposto, riconoscendo l'esattezza delle parole da lui dette ai giornalisti — che cioè l'affare Caffarel era una macchina montata contro lui dal ministro della guerra — Farron lo punì con 30 giorni d'arresto riservandosi di prendere ulteriori risoluzioni.

Parigi, 13. A richiesta di Wilson, il giudice d'istruzione interrogò le signore Rittazzi e Limouzin e il barone Kreitzmeyer che dichiararono in presenza di Wilson che le loro accuse contro Wilson erano false, che le fecero soltanto sperando di soffocare l'affare.

Parigi, 14. Il Consiglio d'inchiesta trovò la condotta del generale Caffarel soltanto scorretta, e gli ingiunse di dare le dimissioni; egli ha diritto al minimo della pensione; sarà radiato dai quadri della Legion d'onore.

Il generale Caffarel verrà posto in libertà sotto promessa di tenersi a disposizione della giustizia.

Parigi, 14. Si teme che l'incidente Ferron Boulanger abbia conseguenze gravissime. I radicali difendono energicamente Boulanger.

L'incidente rende irrimediabile una rottura fra il ministero e i radicali; per cui alla Camera la destra sarà ora arbitra della situazione.

Si attendono violenti discussioni alla Camera e dimostrazioni nelle vie.

Tutti i giornali repubblicani non radicali e i giornali conservatori approvano i provvedimenti del governo contro Boulanger.

Dicesi che il generale si dimetterà: ed allora, egli verrà portato quale candidato a Parigi.

Parigi, 14. Assicurate che il governo ha deciso di convocare la Camera il 27 corrente.

La *Paix* dice che Grevy è atteso a Parigi soltanto domani.

Un curioso telegramma.

La *Post* di Berlino ha ricevuto da Merano sul lago di Como, dove si trova il principe russo Woronzoff, imparentato colla casa imperiale, il dispaccio seguente:

«*Zeitungs Post* — Berlin — Viva la France.

«*Prince Woronzoff*»

Le notizie del Marocco sono migliori. Nelle acque di Tangeri trovansi bastimenti da guerra italiani, inglesi, francesi, spagnuoli; saranno raggiunti dai tedeschi. L'Austria non manderà nulla.

Una ragazza perseguitata dall'amore.

E' miss Maïlida Horton, la quale, a quanto dicono i giornali inglesi, in quattro mesi per due volte è sfuggita per miracolo al revolver di due amanti, i quali ambidue si sono uccisi.

tomba Così, almeno, ti avrei preservato dal dolore che doveva infallibilmente causarti la scoperta della mia debolezza.

— Aveva piaciuto a Dio che mai non avessi tradito il terribile segreto; sospirò il vecchio dottore, tocco dalle parole di sua figlia. Qual amaro disinganno mi avrebbe risparmiato!

— Io fui debole, padre mio, io soccombetti al racconto inatteso di Barbara. Questa è la verità, io prego Dio ogni giorno che allontani Adolfo da qui; avrei voluto fuggire in capo al mondo per sfuggire alla sua memoria; ma... il sapere che sta per accompiersi un'altra l'vedere i miei dolori derisi con indifferenza! non è vero, padre mio, non dovea spezzarsi il mio cuore ad una tal notizia inaspettata?

Una smorfia di collera contrasse i lineamenti del dottore, Adelina gli porse la mano e continuò:

— No, padre mio, non contrariarti, non la fu che una emozione passeggera. Abbi pietà della tua povera figlia che vuol lottare contro il proprio suo cuore, ma che non è abbastanza forte per resistere ad un colpo tanto crudele. Ora la luce ha di nuovo rischiarato il mio spirito; in luogo di desolarmi per questo matrimonio, io ne gioisco, io ne sono contenta, io ringrazio Dio, al quale piacque di scavar questo abisso fra Adolfo e me. Troverò la forza di superare il mio dolore. Ripiglierò la mia allegria guardando all'avvenire con co-

la corte del Re dell'Annam.

(Dal *Temps* di Parigi.)

La corte dell'Annam è in festa. È nato un erede presuntivo della corona. Pochi giorni fa la giovane regina, figlia dell'antico presidente del Consiglio dei ministri, ha messo al mondo un figliuolo.

Sua maestà Dong Kan ha ricevuto in questa occasione le felicitazioni del presidente generale francese e dei membri del Protettorato. Tutti gli altri mandarini sono stati ammessi a presentare solennemente i loro omaggi al reale infante.

Inutile dire che nessun uomo, nessun medico, né europeo, né annamita, fu chiamato nell'occasione del parto. Le cure necessarie furono prestate alla puerpera da una matrona di palazzo, improvvisata levatrice, all'a barba di tutte le università di questo mondo.

La giovane regina non ha mancato del resto di conformarsi agli usi vigenti tra le donne annamite in questi casi. Essa, durante la gravidanza, non si è nutrita che di alimenti salati e pieni di droghe, che avrebbero bruciato tutti i nostri stomaci europei. A questo incendio interiore se ne è aggiunto uno esteriore, perchè la regina durante il periodo della gestazione, dovette tenere sotto al letto dei bracieri di carbone.

C'è del merito, bisogna confessarlo, ad uniformarsi fedelmente ad un simile sistema terapeutico nell'Annam, durante il mese di agosto e sotto la pressione soffocante dell'atmosfera del palazzo.

Il neonato ben conformato e al quale nulla manca per farne un giorno un futuro re dell'Annam, se la storia vorrà permetterlo, è stato consegnato alle nutrici — una regina non può allattare — e non rimarrà negli appartamenti delle donne che fino ai sette anni. A quell'età, egli dovrà lasciare il gineceo e passare nelle mani dei suoi istitutori, i quali ordinariamente sono i ministri.

E poichè mi si presenta l'occasione di essere indiscreto e di gettare un colpo d'occhio sopra la vita intima della corte dell'Annam, ecco dei particolari che — spero — potranno riuscire interessanti.

Le mogli del re — senza contare la regina Hang Qui Phi — sono circa un centinaio, e si dividono in nove classi delle quali ciascuna ha un titolo differente. Esse sono tutte retribuite e vestite per cura dello Stato, ma in proporzioni molto disuguali: mentre le mogli di prima classe ricevono 500 *legature* (1) all'anno, 240 misure di riso e dieci domestici, le sfortunate della nona classe devono accontentarsi di 180 *legature*, 48 misure di riso e tre domestici.

La regina riceve ogni anno 1000 *legature*, 300 misure di riso e sessanta pezze di seta.

Colei che sta meglio però è la regina madre. Essa riceve ogni anno diecimila *legature*, mille misure di riso e non si contano i regali d'ogni sorta che si ammassano nel suo palazzo.

Tutti i giorni il re è assistito da un determinato numero di donne appar-

(1) Se le *legature* fanno una piastra, una piastra equivale a lire 3.90.

scienza; ti consolero col mio buon umore. Ormai, io non vivrò più che per te, e concentrerò tutte le forze della mia anima in un solo sentimento, l'amore del mio buono, del mio tenero padre!

Lagrima di tenerezza brillarono negli occhi del dottore; ma egli continuava a guardare sua figlia in silenzio.

Adelina congiunse le mani e riprese: — Te ne prego, mio caro papà, perdona. Ormai non ci saranno più segreti fra noi. Tu mi aiuterai a lottare colle mie memorie; fortificata da te, io trionferò. Oh! abbi pietà di me, rendimi la tua confidenza, il tuo amore, io ti benedirò fino al mio ultimo sospiro.

Il dottor Uveis, vinto dalle tenere preghiere di sua figlia, la prese nelle sue braccia e se la strinse al petto, dicendo con voce soffocata:

— Ah! non bastava loro di render infelice il padre, essi doveano trarre ancor te nei loro lacci e far sanguinare il tuo cuore con una crudele ferita. Consolati, Adelina; io ti perdono, mia povera figlia!

Il padre e la figlia, stretti in un amplesso, mescolarono insieme le loro lagrime d'amore...

IX.

Da un quarto d'ora, Adolfo stava seduto nel suo gabinetto, domandandosi quale risposta dovesse dare a sua ma-

tenenti ad ogni classe del serraglio. Trenta di esse montano la guardia intorno ai suoi appartamenti privati. Cioque gli stanno sempre alle costole e provvedono ai bisogni della sua toletta. Sono esse che lo vestono e hanno cura di quelle famose unghie reali che sono lunghe quanto le sue dita.

Sua Maestà prende ordinariamente tre pasti al giorno: alle sei del mattino, alle undici e alle cinque della sera.

Ciascuno di questi si compone di cinquanta pietanze differenti, le quali vengono preparate dai cuochi, che in numero di cinquanta fanno il servizio delle cucine reali. Ciascuno di essi non s'incarica che di un sol piatto e lo rimette ai ciambellani, i quali alla loro volta lo passano agli eunuchi.

Il riso, che viene servito al re e che rappresenta il suo alimento principale, deve essere sceltissimo e mondato, grano per grano, dalla compagnia dei soldati incaricati della coltivazione reale. È cotto in una marmitta che viene spezzata dopo ciascun pasto. La quantità di riso che il re deve inghiottire è determinata e pesata volta per volta.

In nessun caso egli si permetterebbe di eccedere di un grano solo, e quando gli avviene di non sentirsi abbastanza in appetito per mangiare quella data quantità, egli fa chiamare dei medici e domanda loro dei rimedi alla sua inappetenza.

I medici sono obbligati a gustare i loro farmaci prima del reale ammalato. Il re si corica di buon'ora, verso le otto, e si alza per tempo. Egli si attiene scrupolosamente ai costumi di questo paese, nel quale la vita pubblica comincia prima dell'alba e gli impiegati — cosa che parà inverosimile in Europa — vanno all'ufficio alle 5 del mattino.

Quando non dà udienza, S. M. passa il tempo leggendo i rapporti che gli pervengono da tutte le amministrazioni del regno e dai governatori delle provincie. Egli lavora altrettanto e forse più di molti dei nostri sovrani costituzionali europei. Non c'è affare importante che non gli venga direttamente comunicato e del quale non indichi egli stesso la soluzione. Perciò l'impiego del suo tempo è molto regolato ed uniforme.

Tutti i giorni, verso le quattro, egli fa una piccola passeggiata nel suo giardino, oppure monta a cavallo nel suo maneggio.

Nel secondo mese di ciascun anno, dopo un'astinenza di tre giorni, egli va — seguito da tutta la sua corte e in gran cerimonia — a celebrare la festa del *Riam Gio*, che è quanto dire ad offrire un sacrificio al cielo.

Questa cerimonia, la più solenne dell'annata, ha luogo presso un'alta collina, che, secondo la credenza annamita, serve di riparo alla fortezza.

In quel giorno il re, che rimane quasi sempre invisibile, si mostra a tutto il suo popolo dall'alto di una seggiola protetta da una invetriata. Belle tende vengono drizzate perchè il re colla sua corte possa passarvi la notte al coperto. La viene alzato l'altare, tutto ricoperto di stoffe gialle e rosse, tolte per la circostanza dagli appartamenti reali. A mezzanotte, i mandarini militari immo-

lano un bufalo o il re l'offre con gran pompa al cielo, mentre un mandarino legge ad alta voce le preghiere prescritte dai riti e vengono abbruciate numerose pezze di seta.

La festa, ordinariamente, termina all'alba, e S. M. fa ritorno alla reggia in io mezzo agli altari elevati in suo onore dalla pietà rispettosa dei sudditi. I vecchi si mettono sul suo passaggio e abbassano la testa fino a terra in segno di omaggio. Essi aspirano a ricevere le ricompense alle quali hanno diritto secondo la legge di Confucio «per aver vissuto molto tempo».

Il serraglio si compone, come già dicemmo, di un centinaio di donne, che vengono reclutate tra le figlie dei funzionari o dei particolari, i quali, per ottenere qualche favore, offrono la più bella delle loro figliuole al capriccio reale.

Una volta entrate nel serraglio, queste donne non possono più aver alcuna relazione colla loro famiglia.

Se il re viene a morire, quelle che appartengono alle classi più basse possono rimaritarsi, ma non è loro concesso di farlo che con un uomo del popolo.

È assolutamente vietato a un mandarino di qualunque grado di sposarne una.

Le altre, di classe più elevata, finiranno la loro vita pregando sulla tomba e vegliando ai mani del loro reale sposo.

Le donne del serraglio, come le attrici destinate al teatro reale, occupano ciascuna un quartierino in un vasto fabbricato posto a sinistra del palazzo reale e sono sorvegliate dagli eunuchi.

I quali eunuchi sono personaggi di grande importanza alla corte.

Essi trasmettono ai mandarini i messaggi reali, e alcuni hanno saputo crearsi una posizione nella politica. Quando un eunuco nasce in una famiglia, questa corre tosto a notificare alla corte il fortunato avvenimento che basta a liberarla per l'avvenire da ogni specie d'imposte.

La natura sola, contrariamente a quanto avveniva sotto ai passati regni, basta ormai a provvedere la reggia di questi speciali funzionari i quali sono trentacinque e si dividono in cinque classi gerarchiche. Quelli della prima classe ricevono settantadue *legature* e quarantotto misure di riso per ogni anno, e quelli di quinta classe devono accontentarsi di dodici *legature* e dodici misure di riso.

Come si vede, il mestiere d'eunuco non è il più fortunato.

I pirati del Mediterraneo.

La *Nuova Gazzetta* di Trapani, reca i seguenti particolari circa i pirati del Mediterraneo, le cui gesta furono annunciate l'altro ieri:

«La mattina del 5 corr. mese, alle ore 10 antm. salpava dal nostro porto la goletta *Peppino Salvo* di proprietà degli eredi di Pietro Salvo comandata dal capitano signor Simone Catalanò, e provvista di altri cinque uomini d'equipaggio».

La goletta partiva alla volta di Susa (Africa), e verso le ore 2 ant. del 6 corrente trovavasi tra Pantellaria e le

che una fredda indifferenza: questo matrimonio non mi farà più colpevole agli occhi di Dio?... Ahimè! e mia madre, la mia povera madre! Si può essere colpevoli quando si sacrifica tutte le speranze per il compimento d'un dovere? E pure, se la immagina d'un'altra donna si mettesse fra Costanza e me?

Un tal pensiero lo fece tremare. Si fregò la fronte, e maledisse alla sua irresolutezza.

Dopo qualche momento, la sua commozione si calmò, e ripigliò con tono triste e rassegnato:

— No, è la mia immaginazione che mi dipinge questa necessità con dei neri colori. Costanza è una buona ed amabile fanciulla, e perchè non la potrò io amare? Non ha ella la bellezza del volto con tutte le qualità morali che fanno una donna degna d'essere amata?... Adelina? Ma io la dimenticherò. Sessanta prima mi dimostrò una affezione sincera, non era che l'amicizia che si porta ad un compagno di fanciullezza... io, se un altro sentimento nacque nel suo cuore, essa mai lo seppe. Da tre mesi, ella sfugge al mio sguardo e volge altrove la testa per non vedermi; dessa è irritata contro di me perchè il mio soggiorno in questo villaggio disturba suo padre. Forse divide con lui l'odio contro di me. Perchè sarei io trattenuto da una pazzia speranza? No, no, il dado è gettato.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 50

MEDICO VECCHIO E MEDICO GIOVINE

traduzione dal francese del dott. C. D'A.

— Non fu solamente questa lotta penosa ed incessante contro me stessa che, come una febbre maligna, minò le mie forze ed alterò la mia salute, continuò Adelina. Ogni giorno, io mi sentiva spinta verso di te onde svelarti il segreto dei miei mali. Dio! quanto mi sarebbe stato dolce e consolante di espandere le mie sofferenze nel seno di mio padre; ma io non osavo, io non lo potevo. Al solo pensiero d'una tale rivelazione, io fremeva per il terrore. Come, io, la tua Adelina, la tua amatissima figlia, io ti avrei detto: «Io amo l'uomo che tu riguardi come tuo nemico!» Non avrei io di tutta mia scienza, infuso il pugnale nel cuore? Oh! no, giammai! Il mio solo dovere era di risparmiarti questo dolore, questo segreto terribile; mi avessi anche fatto ammalare! La mia risoluzione fu presa e la mia sorte fissata. Io mi sarei sacrificata, se fosse stato uopo, per la tranquillità di mio padre; a lui come a chiunque io avrei nascosto il mio segreto, e lo avrei portato con me nella

CRONACA PROVINCIALE



...e troppo

Le scuole serali.

Dopo domani, lunedì, si riaprono le scuole serali. Nutriamo fiducia che i nostri giovani artisti vorranno concorrere numerosi, accrescendo il contingente degli operai che sanno qualche cosa. Il mondo è di chi sa e di chi lavora: se dunque vogliono prepararsi un avvenire migliore, studino faticosamente la possibilità.

Società Mazzuocato.

Domani 16 corr. la Società corale Mazzuocato darà un banchetto alle ore 12 pom. nella trattoria alle Alpi Giulie. Il ristorante — o si dica che questo corpo corale eseguirà diversi cori di distinti autori.

Concorso a posti gratuiti.

A tutto il trentuno corr. è aperto il concorso per nove posti gratuiti e due pagati nel convitto della Scuola Pratica di agricoltura, istituto Sabbatini in Pozzuolo.

Corona di neve.

Tutta la alta montagna che fanno corona alla nostra Provincia biancheggia per la neve caduta in questa settimana; l'aria è frizzante; le foglie degli alberi tendono a ingiallire; la stagione precipita verso il freddo; bisogna pensare a tenersi riparati.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà domani 16 ottobre alle ore 6 pom. sotto la loggia municipale.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia I promessi sposi Ponchielli
3. Valtzer Apollo Arnold
4. Finale Romeo e Giulietta Marchetti
5. Cantone Mefistofele Arnold
6. Galop N. N.

Elenco dei Glorati

stati estratti nell'udienza pubblica 13 ottobre 1887 del Tribunale di Udine per servizio alla Corte d'Assise del Circolo di Udine nella Sessione che avrà principio il giorno 8 novembre 1887 (La del IV trimestre.)

Ordinari.

Linzi Gaetano fu Serafino, impiegato, Spilimbergo — Marini Giuseppe fu Nino, falegname, Pordenone — Geronzi Giovanni fu Pasquale, contribuente, S. Daniele — Pizzoni Luigi fu Giuseppe, consigliere comunale, S. Vito al Tagliamento — Pujatti Giovanni fu Giovanni, consigliere comunale, Prata — Cucavaz Antonio fu Giovanni, licenziato, S. Pietro al Natone — Troschi Vittorio fu Felice, agrimensore, Tolmezzo — Bertoli dottor Giovanni fu Giuseppe, laureato, Lussana — Somme a dott. Pietro di Giacomo, liceo zio, Udine — Teserolo Pietro, consigliere comunale, Prata — Castaldi Domenico di Giuseppe, licenziato, Udine — Rizzi dott. Antonio fu Giovanni, ingegnere, Udine — Antonini co. Ra. baldo fu Antonio, contribuente, da — Ferrara dott. Narciso di Luigi, licenziato, Udine — Pagura Valentino fu Massimo, contribuente, Mortegliano — Conzatti dottor Francesco fu Pompeo, avvocato, Spilimbergo — Sussat Andrea fu Angelo, consigliere comunale, Beldia — D'Ungaro Angelo di Pietro, consigliere comunale, Prata — Gajotto Giovanni di Angelo, consigliere comunale, Azzano — Mazzorini Francesco fu Pietro Antonio, ingegnere, Cordenovo — Raber dott. Giovanni fu Giovanni, ex conciliatore, P. Manova — Cioti Bernardo fu Luigi, licenziato, S. Vito — Fabris Luciano fu Andrea, ex conciliatore, S. Vito — P. dott. Basilio fu Carlo, medico, Pordenone — Ferrus e Valentinus A. assio, contribuente, San Vito — Schiavero dott. Luigi fu Giulio, avvocato, Cividale.

Complementari.

Fabris Innocenzo fu Innocente, licenziato, Udine — Banco Antonio fu Antonio, licenziato, Udine — Silprandi Giovanni di Odoardo, professore, Udine — Cacciani Leonardo fu Michele, contribuente, Udine — Piccini di Giuseppe fu Pietro, contribuente, Udine — Springolo Giovanni Batt. fu Nicola, contribuente, Casvrea — Ottu di Tomaso fu Giovanni, contribuente, Varmo — Chiap dott. Giuseppe fu Giovanni, medico, Udine — Pini Tomaso fu Carlo, contribuente, Valvasone — Belgrado Giuseppe fu Francesco, ingegnere, S. Vito.

Supplenti.

Girardini dott. Giuseppe fu Felice, avvocato — Sartorio Pietro fu Melchiorre, contribuente — Billa di Giovanni Batt. fu Daniele, avvocato — Pizzoni dott. Raimondo fu Giuseppe, notaio — Crivelli Pietro fu Giacomo, contribuente — Nalino Giovanni di Costanzo, professore — Filippi Marco Giovanni di Costanzo, professore — Marchesi Vincenzo di Giovanni, contribuente — Marchesi Antonio fu Luigi, contribuente — Malicani cav. Giuseppe fu Pietro, avvocato, tutti di Udine.

VOCI DEL PUBBLICO.

Un po' di luce.

Udine, 14 ottobre. — Non so se vi accada la sera di recarvi all'ufficio postale distribuzione: certo, non potrà esservi sfuggito come necessità in quel luogo un po' di luce. Caspita! non v'è una menoma fiammella di gas in tutto l'andito e nemmeno in quel piccolo recinto della distribuzione che si potrebbe chiamare bugigattolo; qualche debole raggio vien solo dal finestrino dell'ufficio, come nelle carceri vien la luce da qualche pertugio...

Il sig. Direttore delle Poste potrebbe almeno far collocare una fiamma a gas nel sottoportico — o magari un semplice lume a petrolio. Si richiede tanto poco!

F. L.

Udine, 14 ottobre. — Poiché la Società del gas promette un notevole ribasso sul consumo per l'illuminazione pubblica; non potrebbe il Municipio fare in modo che con la spesa attuale che annualmente sostiene per tale servizio, aumentare la forza della luce, che a dir vero è troppo fiacca, ed aumentare il numero dei fanali che in certi luoghi è troppo scarso? e così sarebbe ap-

pagato il giusto desiderio del pubblico che non desidera altro che una maggiore luce, attendendo tempi migliori per l'attuamento della luce elettrica, cioè quando questo sistema presenti più garanzia.

Si prega anche a lavare quei fanali lungo la linea del Tribunale essendo affatto inutili, e ciò a risparmio di spese.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Provincia di Udine.

Comune di S. Vito al Tagliamento.

SOCIETÀ FILARMONICA DI S. VITO.

Avviso di concorso.

E' aperto un posto di Maestro di musica con l'annuo stipendio di L. 1800, pagabili in rate mensili posticipate.

Le domande degli aspiranti devono essere dirette alla Presidenza della Società non più tardi del corrente mese di ottobre, corredate:

- a) della fede di nascita;
- b) della fedina politica;
- c) di certificati di buona condotta morale;

d) e di attestati dai quali sia accertata la capacità di trattare bene il violino ed il piano; di istruire nel suono e nel canto; di concertare, istruire e dirigere orchestra e banda.

Il Maestro eletto deve porsi in sede col 1.º dicembre p. v.; e la sua nomina, se confermata dopo sei mesi di esperimento, dura a tutto maggio 1891.

Gli obblighi del Maestro sono stabiliti dallo Statuto sociale e relativo Regolamento, dei quali gli aspiranti potranno prendere conoscenza.

S. Vito al Tagliamento, 9 ottobre 1887.

LA PRES.DENZA.

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Il Sindaco

del Comune di Spilimbergo

Avviso.

E' aperto il concorso a tutto 30 Novembre p. v. alle due condotte triennali Mediche - Chirurgiche - Ostetriche sotto indicazione nella cura gratuita di tutti i Comuni, da attivarsi col primo Gennaio 1887.

I Sanitari che intendono aspirarvi, dovranno entro il detto termine produrre le istanze di aspirare al protocollo Municipale, corredate come segue:

1. Fede di nascita e di cittadinanza italiana.
2. Fedina penale.
3. Certificato di buona costituzione fisica.
4. Diplomi di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.
5. Attestato comprovante di aver fatto lodevole pratica in un pubblico Ospedale e di essere in continuazione di esercizio.
6. Attestato rilasciato da una delle Cliniche Universitarie Medico Chirurgiche del Regno sull'abilità alla professione.
7. Tutti gli altri documenti che gioveranno a maggiormente appoggiare l'aspirazione.

Il Capitolato degli obblighi delle Condotte, è a disposizione degli aspiranti nella Segreteria Municipale.

Tabella a norma dei concorrenti.

Riparto del Comune nelle due condotte Sanitarie: Riparto Settentrionale: Abitato Settentrionale di Spilimbergo coi villaggi di Tauriano, Istrago, Gajo e Baseglia. Popolazione abitanti 2569.

Residenza: Spilimbergo. Stipendio annuo: L. 2900 esenti dalla tassa di Richezza mobile; più L. 050 per ogni individuo dal titolare vaccinato.

Riparto Meridionale: Abitato Meridionale di Spilimbergo coi villaggi di Barbanco e Gradisca. Popolazione abitanti 2449.

Residenza: Spilimbergo. Stipendio annuo: Come sopra.

Osservazioni.

La Frazione di Spilimbergo è divisa da oriente ad occidente da una linea che dalla chiesa di S. Cecilia si dirige per la strada di Tauriano al Torrente Cosa, e da questa vengono formati i due riparti Settentrionale e Meridionale.

Spilimbergo, 15 ottobre 1887.

Il S. di Sindaco

G. B. Concina.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Burro.

Udine, 15 ottobre 1887.

Nuovi aumenti si segnalano in questo articolo nella passata settimana e questi in causa della poca quantità di merce portata in vendita.

Le domande dal di fuori sono sempre scarse, ciò nondimeno l'articolo si mantiene in buona vista e piuttosto a prezzi alti.

Ecco come si quotano i Kg. 600 circa venduti in questa ottava per ogni chilogramma e compreso il dazio di città:

Kg. 450 Latterie	da L. 2,30 a 2,35
» 400 Carnia	» » 2,25 » 2,30
» 150 Tarcento	» » 2,25 » 2,30
» 200 Slavo	» » 2,10 » 2,20

Merento granario.

Ecco i prezzi per attolito praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granot. com. voc. da L.	11,75 a 12,25
» nuovo	» 10,50 » 11,25
» pi. noletto	» 12,50 » 13
» pi. noletto	» 15,25 » 16
» pi. noletto	» 10 — » 10,30
» pi. noletto	» 12,50 » 15

Merento del pollame.

Polli al paio	da L. 1,80 a 2 —
Anitre	» » 2,80 » 3,40
Galline	» » 3,80 » 4,40
Oche	» » 4,50 » 5,50
Palli d'India	» » 4,00 » 4,40

Ad Enrico Jurettig;

il decreto che proibiva la commemorazione di Gorizia.

Ecco il decreto col quale l'autorità politica di Gorizia proibiva che si commemorasse l'Enrico Jurettig:

Allo spettacolo del Comitato per una commemorazione sulla tomba di Enrico Jurettig, composto dei sigg. Ant. Fitz, Gaio Seppoular, Adolfo Venuti e Demetrio Conforto, a mani del primo non esato.

In evasione dell'istanza di pres. 11 c. m. colla quale venne insinuata una commemorazione sulla tomba del defunto pubblicista goriziano Enrico Jurettig, da eseguirsi il giorno 16 corr., visto trattarsi d'una radunanza all'aria aperta, la quale a tenore del § 3 della legge sulle riunioni del 15 novembre 1867 B. L. I. 135 dipende dal permesso delle autorità competenti.

Considerato non essersi mai acquistato il defunto Enrico Jurettig dei meriti né per bene dello Stato, né per quello della città, che rendessero plausibile la progettata pubblica manifestazione.

Considerato all'incontro essere stati i principi e le antecedenze politiche del medesimo tali, da farlo apparire nemico dell'ordine pubblico e dell'integrità della monarchia austro-ungarica.

Considerato venire approvati ed onorati colla progettata manifestazione i principi politici professati dal defunto Enrico Jurettig e qualificarli quindi tale atto ad una dimostrazione anti-austriaca.

Trovo in base ai §§ 3 e 16 della sopracitata legge di inibire la commemorazione progettata per il 16 ottobre a. c. sulla tomba di Enrico Jurettig, avvertendone il comitato promotore, col l'osservazione essere libero al medesimo di presentare contro questo divieto il ricorso all'eccelsa i. r. Luogotenenza di Trieste entro giorni otto dal dì dell'intimazione.

I. R. Capitanato distrettuale.

Gorizia, 12 ottobre 1887.

L' i. r. Consigliere ausilio

Reichbach m. p.

A quanto ritenuti, il Comitato inter-

porrà ricorso alla preposta autorità.

LA QUISTIONE

della lingua italiana in Austria.

Quella lotta tra le varie nazionalità a cagione della lingua del foro, che si combatte accanitamente in Boemia tra Cechi e Tedeschi, comincia ora nelle parti italiane dell'impero austriaco, ove finora una simile questione non era mai sorta, o per lo meno non aveva assunto quella importanza che ha in altre regioni della monarchia asburgica poichè non erasi sul serio mai contestata la prevalenza della lingua italiana là dove essa vige ab antico.

Così la lingua dei tribunali di Trieste e dell'Istria è sempre stata la lingua italiana; nessuno lo ha mai negato, ma tedeschi e slavi fanno ora di tutto per sostituirla la rispettiva loro lingua, tanto che per uscire dal rotto della cuffia, si volle da taluno interpretare il paragrafo 13 del regolamento giudiziario generale nel senso che esso stabilisce essere lingua del foro tutti gli idiomi usati in uno od in un altro dei paesi soggetti al raggio giurisdizionale del tribunale rispettivo. Da qui le contestazioni.

Giorni sono fu pronunciata dal Tribunale circolare di Rovigo la prima sentenza civile in lingua tedesca. La causa era stata trattata in due lingue.

La parte italiana restituì la sentenza, allegando di non comprendere il tedesco. Ora vedremo quello che sarà per decidere in proposito il Tribunale d'appello, al quale venne presentato ricorso.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Tutto va meglio.

Vienna, 14. La Politische corrispondenz ha da Sofia:

Il 14 ottobre l'arcivescovo Clemente chiese un'udienza al principe Coburgo per esprimerli i sentimenti di lealtà.

Tale manifestazione produsse grande sensazione a Sofia, considerandosi il primo passo del riavvicinamento dei Zankovisti.

Pane o lavoro.

Londra, 14. Gli operai disoccupati recaronsi processionalmente a Mansionhouse.

Il lord mayor ricusò di riceverli. Pronunziarono discorsi durante i quali la folla fischiò il lord mayor.

La dimostrazione si diresse quindi al quartier orientale portando bandiere rosse e nere, cantando la marsigliese.

Paese distrutto.

Oedenburg, 14. Mattersdorf è in fiamme.

Trentacinque case sono distrutte dal fuoco.

S'ignora il numero delle vittime.

L. MONTICCO, agente responsabile.

MIRACOLO.

Con garanzia agli increduli del pagamento a farsi dopo la guarigione, si guariscono radicalmente, come per incanto, in due od al più tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili, nonché in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali più inveterati senza uso di caudette, ma col solo Balsamo vegetale Costanzi, garantito privo di mercurio, nitrito d'argento o simili. Il medesimo sans altres in circa 20 giorni i flussi bianchi, le arene, e togli i bruciori uretrali essendo mirabilmente duretico ed antiflogistico e preserva con un mezzo facilissimo da ogni malattia contagiosa, indipendentemente per tenersi lontani da tanti irreparabili mali che cagionano l'infelicità individuale e sociale. Chi l'usa appena il male si manifesta, ottiene la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da oltre 200 certificati dei primari medici d'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi, 38 Boulevard Diderot primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, Via Mergellina, N. 6, vicino al Dazio, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattativa da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3,50.

Prezzo dei Confeetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ha l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'Iniezione o Confeetti Costanzi, rifiutando recisamente al la boccetta che la scatola non munita di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

Le Udine presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO, alla Fienza risorta, Via della Posta, che ne fa spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta

SICURO RIMEDIO

PER LA TOSSE

PILLOLE FOSCARINI

Premiata Farmacia alla Speranza

A. de VINCENTI FOSCARINI

Piazza Vittorio Emanuele

UDINE.

Appartamento d'affittare

IN PRIMO PIANO

in Mercatovecchio o via del Carbone N. 3.

rivolgersi allo studio dell'avv. BASHIERA.

Digestione difficile

INAPETENZA

Chi soffre d'indigestione o di inappetenza, faccia uso dell'AMARO CHIUSI, che si prepara nella farmacia di Giuseppe Chiusi in Tolmezzo, e si troverà contentissimo.

Prendesi solo, e meglio allungato con acqua pura o con acqua di S. L.

Si vende in bottiglie da L. 3. Deposito in Udine presso la farmacia Filippuzzi-Girolami.

2

Shannon Registrator

APPARECCHIO BREVETTATO

in AMERICA ed EUROPA.

Il modo il più pratico, e celere per mantenere in ordine la corrispondenza.

1. Si risparmia il tempo e la noia d'intestare la corrispondenza e non è necessario di rimetterla nelle caselle.

2. Mediante l'uso del registratore sono evitati gli sbagli d'intestazione non avendo a posto le lettere.

3. L'intera corrispondenza d'un cliente, composta di lettere, telegrammi cartoline, ecc. rimane unita ed ordinata secondo la data.

4. Ogni lettera, cartolina, dispaccio, ecc. si può ritrovare, toglierla e rimetterla nel Registratore senza perdita di tempo.

5. Ognuno può legare da se le sue lettere in un quaderno fatto appositamente per il registratore e compreso nel prezzo dello stesso. In pochi istanti si può ritrovare qualunque lettera, anche se ricevuta parecchi anni fa.

6. Non occorre più registrare le lettere, fatture, etc. come cogli altri sistemi.

Ogni registratore può contenere da 350-400 lettere, cartoline, etc.

Per una piccola corrispondenza, per fatture, prezzi-correnti, etc. basta un solo registratore.

Per una corrispondenza estesa è meglio avere più Registratori, nei quali ogni lettera ha diverse suddivisioni. Secondo l'importanza della corrispondenza, i registri si possono fare in modo che, avendo per esempio 4 registratori, un registratore non contenga che A-D gli altri 3 le lettere successive dell'Alfabeto.

Indispensabile a qualsiasi amministrazione sia commerciale che privata.

Esclusiva Rappresentanza e vendita

cartoleria A. PERESSINI

UDINE.

RACCOMANDASI

Perisontylon Zullin. Nuovissima rimedio infallibile per la totale guarigione dei Calli ai piedi — L. 1 al flac. L'Ulsire di Camomilla. Balsamo atomico, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed intestinali, dolori di testa, insomnie, difficoltà digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'Ulsire di Camomilla — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso.

Adottate da molti Medici e da varii Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guerra razionalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della

Premiata Farmacia

VALCAMONICA ed INTROZZI

di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno, in Udine presso le Ditte farmaceutiche: Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filippuzzi — Comelli — Biasoli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore — In Gomona presso la farmacia Luigi Billiani e presso le principali Farmacie e Drogherie.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita Essenza d'aceto ed

Aceto di puro Vino.

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garan-

titi e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres

Porto — Alicante ecc.

PICROS

Il più gradito — Il più utile,

il più economico

DEGLI AMARI

Rinforza lo stomaco, eccita l'appetito,

facilita la digestione.

2

Si prepara da A. de Vincenti Fo-

scarioli premiata farmacia Alla Spe-

ranza Piazza V Emanuele Udine.

Urbani e Martinuzzi

Già Stufferi P. S. Giacomo Udine.

Assortimento Plus Seta Moiré rigati,

Quadrigliati, Rasi, Framé, Surà colorati

Astrachan neri e colorati, Ulster, Palton-

cini, Rotonde, Dolman, Paltò per signore,

Lanerie nere e colorate per signore, Vel-

luti lisci, rigati e quadrigliati, Melton Drap

de Dame, Flanelle, Stoffe uomo, Maglie

co'orate, Scialli per signora Fisioli a Maglia,

Colli, Polsi, Cravatte, Coperte d'ogni genere,

Tappeti, Mocati e Guide Qualunque

articolo da chiesa con oro e

senza.

L'ESTRAZIONE

DELL'ULTIMA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano

Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1886

N. 3754, Serie 3ª.

L'Unica che presenti tante probabilità

di grandi vincite

Verrà immancabilmente fissata nel p. v.

Novembre

Si avvertono pertanto coloro che in-

